

# Hellas Verona

Una stagione da dimenticare



Primavera  
in amichevole  
a Soave

Ancora fermo il campionato per la sosta natalizia, la Primavera del Verona, per perfezionare la preparazione in attesa della ripresa del torneo prevista per il

14 febbraio con la trasferta di Napoli, affronta oggi in amichevole, la Berretti del Venezia. La partita, che si giocherà alle 14,30 al comunale

di via San Matteo di Soave, servirà a mister Pavanel a verificare se la sosta ha avuto efficacia o meno sullo stato di forma dei suoi ragazzi. F.L.

**L'ALFABETO GIALLOBLÙ.** Dalla A di Serie A alla Z di Zaccagni, si gioca con le lettere per raccontare un anno che ha regalato tante delusioni dopo la retrocessione in B

# Amaro 2016, l'Hellas vuol voltare pagina

Toni lascia il calcio con un cucchiaio alla Juve, Pazzini guida la riscossa con 16 gol all'attivo. In panchina arriva mister Pecchia, Fusco prende il posto di Bigon nella stanza dei bottoni

Luca Mantovani

Dalla A di Serie alla Z di Zaccagni, si può giocare con l'alfabeto per giocare con il 2016 dell'Hellas. Un anno che ha regalato emozioni, lacrime, qualche sorriso e la grande amarezza della retrocessione in B.

**A** come **SERIE A.** L'Hellas aveva ritrovato la Serie A dopo 15 anni d'inferno tra la B e la C, a un passo dalla C2. Tre anni nel paradiso del pallone prima di tornare tra i cadetti, l'addio ufficiale alla A arriva solo in maggio ma è stata una lenta agonia, sempre in fondo alla classifica fin dalle prime settimane.

**B** come **BIGON.** Prende il posto di Sean Sogliano all'inizio della stagione, anni di grandi soddisfazioni ma qualche scelta sbagliata e troppi infortuni nella prima fase della stagione bocchiano clamorosamente la sua gestione. Dopo la retrocessione lascia il Verona per passare al Bologna, ancora in A. Non lascia un grande ricordo.

**C** come **COPPOLA.** Secondo portiere alle spalle di baby Gollini in A, resta da vice anche con Nicolas in B. Grande esperienza, uno dei punti di riferimento nello spogliatoio, Nando Coppola va considerato un portafortuna visto che ha centrato cinque promozioni dalla B alla A con Napoli, Ascoli, Siena, Torino e Bologna. Vuoi vedere che ha messo la sesta nel mirino...

**D** come **DELNERI.** Ha preso il posto di Mandorlini in dicembre, ha cercato di scacciare gli incubi, di rigenerare lo spogliatoio, è andato in rottura anche con Toni ma non è servito a nulla. Non è mai arrivata la scossa che poteva risvegliare il Verona e ha perso praticamente tutti gli scontri diretti, soprattutto quelli in casa. Era già retrocesso con il Chievo, si ripete con l'Hellas, un record in riva all'Adige.

**E** come **ESORDIENTI.** La Serie B sempre più labo-

torio, soprattutto di allenatori. All'inizio della stagione sono cinque gli esordienti Brocchi a Brescia, Longo a Vercelli, Semplici a Ferrara con la Spal, Venturato a Cittadella e Vivarini a Latina. Quasi esordienti il tecnico dell'Hellas Fabio Pecchia vista la sua breve esperienza a Gubbio, Panucci - solo qualche panchina a Livorno - e Bucchi che riparte con il Perugia dopo una parentesi negativa sulla panchina del Pescara già condannato alla retrocessione in A. Tra gli emergenti anche Benny Carbone che prende il posto di Panucci a Terni.

**F** come **FUSCO.** Non ha un compito facile Filippo Fusco all'inizio della stagione, il nuovo direttore sportivo deve vendere i pezzi pregiati, bloccare la fuga dei giocatori più esperti come Pazzini e Romulo, trovare sul mercato gli uomini giusti per costruire una formazione in grado di tornare subito in A. Visti i risultati alla fine dell'andata con il Verona campione d'inverno per il momento Fusco può essere soddisfatto del lavoro fatto ma dovrà completare l'opera nel mercato di gennaio.

**G** come **GARDINI.** Braccio destro di Setti nella gestione economica della società nei primi due anni all'Hellas, va in rottura con Sogliano nell'estate del 2015 per divergenze sulle questioni tecniche, vince la sua battaglia, il direttore sportivo se ne va ma la squadra che nasce non ha le carte in regola per evitare la retrocessione. Lui in pieno marasma lascia il Verona a gennaio e passa all'Inter.

**H** come **HALLFREDSSON.** Il simbolo della grande cavalcata del Verona dalla C alla A, con Mandorlini in panchina. Amato dai tifosi, rispettato dai compagni, stimato dal tecnico, il vichingo va subito in contrasto con Delneri quando cambia la panchina dell'Hellas e viene ceduto all'Udinese già in gennaio. Una scelta che viene vista dalla gente come un segno di resa a cinque mesi dalla fine del campionato.



Il giorno del ritiro, Luca Toni saluta la Curva Sud dopo aver segnato alla Juve. FOTOSERVIZIO EXPRESS

**I** come **COPPA ITALIA.** Sono lontani i bei tempi del Verona matricola terribile in Coppa Italia che metteva in difficoltà le big vedi Parma, Lazio o Inter. Nelle ultime stagioni arrivano batoste storiche: nel 2015 una tripletta che non si discute con il Napoli, nel 2016 un poker amaro in casa del Bologna.

**L** come **LATINA.** La nuova avventura tra i cadetti comincia con il Latina, il Verona soffre nella prima parte ma poi piglia sull'acceleratore e la sfida finisce quattro a uno con gol di Luppi, Pazzini, Bessa e Gomez mentre De Vitis junior segna per gli avversari. Proprio da Latina e con il Latina inizierà il ritorno, si giocherà il 21 gennaio la prima partita del 2017.

**M** come **MISTER.** Una scommessa di Setti per riportare entusiasmo a Verona. Il presidente ha scelto un tecnico giovane, con poca esperienza sulle panchine di squadre prof - solo parentesi a Gubbio, Latina e Foggia - e tre stagioni da vice alla corte di un «santone» come Rafa Benitez, Pecchia ha portato un gioco propositivo, profumo di internazionalità, risultati. Qualche volta la squadra è stata più bella che concreta ma il primo posto in classifica ha cancellato i dubbi con un colpo di spugna.

**N** come **NOTTURNE.** L'Hellas è squadra «molto appetibile» per anticipi e posticipi, Sky sa che ha tanto seguito, non solo a Verona e in più di un'occasione l'ha scelta

per la partita sotto i riflettori anche se i tifosi non sono molto d'accordo per le partite in notturna. In più di un'occasione hanno dovuto accettare le leggi della pay tv nel girone d'andata, dovranno farlo anche nel ritorno visto che nelle prime gare del 2017 ben tre sono state già spostate, tutte al Bentegodi, con Salernitana, Benevento e Spal.

**O** come **OBIETTIVI.** La società si nasconde e continua a parlare di «un ruolo da protagonista nel campionato di B» ma è chiaro che l'obiettivo numero uno è l'immediata risalita in A con un occhio ai bilanci e un altro al lancio di giovani interessanti.

**P** come **PAZZINI.** Il vero capitano di un gruppo che ha voglia di riscatto, s'è rimes-



Giampaolo Pazzini



Fabio Pecchia

cessione annunciata, purtroppo, visto che il Verona non è mai stato realmente in corsa per centrare la salvezza, sempre relegata negli abissi della Serie A.

**S** come **SETTI.** Qualcuno ha detto che ha fatto di tutto per retrocedere, per portare a casa i venticinque milioni di euro che la Lega concede a chi affonda dalla A alla B. Riflessioni «tafazziane» a parte, patron Setti ha ammesso gli errori, ha rivoluzionato la società, ha ricostruito la squadra per puntare alla promozione diretta in A, il campo sarà l'unico giudice.

**T** come **TONI.** L'8 maggio Luca Toni chiude con il calcio giocato indossando la maglia del Verona e batte con un «cucchiaio» dal dischetto il portiere della Juve e della Nazionale Gigi Buffon. Resta la delusione per la retrocessione in B ma Toni resterà nella storia dell'Hellas, in tre stagioni colleziona 95 presenze e segna ben 48 gol, nessuno ha mai fatto meglio di lui. Appese le scarpe al chiodo inizia la carriera di dirigente e resta al Verona come consulente del presidente Setti.

**U** come **ULTIMI.** Sempre in fondo alla classifica, sempre ultimi. Un brutto biglietto da visita per l'Hellas che nell'ultima parte di stagione in A non abbandona mai questa posizione.

**V** come **VITTORIE.** Finalmente si volta pagina e, cancellata l'amarezza per la caduta all'inferno, il Verona riprende la sua cavalcata verso la promozione. Nelle ventun partite del girone d'andata l'Hellas ritrova il feeling con il successo, vince dodici partite, ne pareggia cinque, ne perde solo quattro, con una differenza reti di +17. Il primo posto è meritato.

**Z** come **ZACCAGNI.** Nato il 16 giugno del '95 Mattia Zaccagni è il giocatore più giovane utilizzato da Pecchia nel girone d'andata ma in una squadra che deve puntare all'immediata risalita in A ci sono tanti ragazzi del Novanta - da Bianchetti a Boddor, da Fossati a Ganz, da Bessa a Fares - che cercano di ritagliarsi un ruolo importante nell'organico gialloblù. •

**TORNEI & TROFEI MSP.** L'Intrepida al secondo posto, terza La Vetta

## Coppa Santa Lucia, baby in festa. Il Negrar è un rullo compressore

Un anno di sport che si chiude all'insegna del calcio dei più piccoli. Il comitato provinciale dell'Msp ha voluto festeggiare il 2016 con la Coppa Santa Lucia, torneo di calcio a sei Under 11 organizzato in collaborazione con Valpolicella Benaco Banca e As Arbitri Verona e disputato a

San Floriano. Sei le squadre impegnate in un girone all'italiana in cui tutti si incontrano contro tutti. La Polisportiva Pedemonte, formazione nata da una costola del Valpolicella vittoriosa lo scorso anno, il Negrar B, squadra con bambini del 2007, 2008 e 2009, la Pieve San Floriano

capace di lottare con grinta contro tutti gli avversari e quarta classificata. Per La Vetta l'inizio non è dei migliori ma la sconfitta con il Negrar A rimane l'unico neo in una giornata da ricordare, terzo posto in classifica con otto punti. L'Intrepida chiude seconda con grande ram-



La festa del Negrar A, squadra prima classificata

marico perché il risultato finale poteva essere diverso, il cammino inizia con una vittoria contro Negrar B prima di due pari nelle successive partite contro Pieve e La Vetta. Nell'ultima sfida contro il Negrar A si prende una bella rivincita nei confronti di chi poi vincerà il torneo: la Polisportiva Negrar A infatti domina la prima parte della Coppa Santa Lucia con tre vittorie contro la Vetta, Negrar B e Pieve San Floriano, 12 punti nei primi quattro incontri e praticamente coppa

già conquistata. Una citazione va a Nicolò Peretti giudicato miglior giocatore dell'intero torneo. Il presidente regionale Msp Antonino Portale e quello provinciale Marco Portale hanno assegnato anche i riconoscimenti per la parata più bella a Matteo Fasoli (Pieve), per il gol più bello a Matteo Elbari (Pedemonte), come miglior difensore a Filippo Brunelli (La Vetta), miglior portiere Tommaso Sempredon (La Vetta), capocannoniere Andrea Pankiw (Intrepida). • L.M.